

La tendenza

# In Italia molti Pos, pochi acquisti ma ora i costi sono più convenienti

LUIGI DELL'OLIO, MILANO

Il Paese ha un numero di apparecchi installati superiore a quello del Regno Unito le transazioni, però, sono inferiori. Eppure il trend si sta invertendo. Grazie anche a spese contenute

L'evoluzione registrata nell'ultimo anno sul fronte dei pagamenti digitali è superiore a tutto quello che si era visto nel decennio precedente». Marco Ferrero, direttore commerciale di Nexi, osserva un risveglio del mercato italiano, impegnato a recuperare il ritardo accumulato nel tempo rispetto agli altri Paesi europei. Due i fattori che stanno guidando il cambio di rotta: l'evoluzione tecnologica e quella culturale. Sul primo versante, l'elemento disruptive è dato dalla diffusione delle transazioni contactless via smartphone: basta avvicinare l'apparecchio a un apposito lettore e il pagamento va in porto, senza necessità di portarsi dietro contante, né moneta di plastica (che viene virtualizzata all'interno del telefonino).

«I pagamenti digitali vengono usati per il 23% degli acquisti», spiega Ferrero. «Siamo distanti dal 68% della Gran Bretagna, così come dall'80% e oltre che si registra in alcuni mercati del Nord Europa, ma finalmente anche in Italia il settore ha ormai superato una dimensione di nicchia e si è attivato un circolo virtuoso per cui, chi utiliz-

za la moneta elettronica riconosce i vantaggi di questo strumento in termini di sicurezza ed efficienza delle transazioni e spinge altri a fare lo stesso».

Proprio la barriera culturale è stata più volte indicata dagli analisti come il principale ostacolo alla crescita dei pagamenti digitali nella Penisola, legato in parte alla struttura demografica che ci vede essere uno dei Paesi più anziani al mondo.

«Certo, i nativi digitali sono tendenzialmente più portati a fare acquisti online e a utilizzare la tecnologia, ma ormai anche tra la clientela più senior - soprattutto nei grandi centri urbani - questo canale di pagamento va prendendo piede, sottolinea l'esperto.

Resta un altro fronte da convincere, quello degli esercenti, molti dei quali continuano a mostrare resistenze nell'utilizzo dei Pos, lamentando i costi del servizio, indicati in circa l'1-1,2% della transazione.

Il legislatore è intervenuto su questo fronte ponendo il divieto di rifiuto - a carico dei negozianti e dei professionisti - del pagamento tramite moneta elettronica per le transazioni superiori ai 30 euro, ma senza sanzioni per i trasgressori. Il risultato, segnala uno studio di Bankitalia, è che l'Italia ha 2,5 milioni di apparecchi installati, ben più dei 2,1 del Regno Unito, il milione e mezzo a testa di Francia e Spagna, con la Germania indietro a 1,1 milioni. Ma, la mancanza di sanzioni, fa sì che le operazioni annue per terminale da noi siano appena 1.373 contro le 7mila della Gran Bretagna e le 6mila francesi. In attesa di eventuali, nuovi interventi del legislatore, il mercato si muove.

«Per quanto ci riguarda abbia-

mo lanciato un servizio che rimborsa agli esercenti il costo commissionale sostenuto nei pagamenti fino a 10 euro», racconta il direttore commerciale di Nexi, società guidata da Paolo Bertoluzzo, che in queste settimane celebra il primo anno di vita, nata dall'integrazione delle esperienze di Cartasi, Icbpi (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane), Basilichi e Setefi. La società ha chiuso il 2017 con ricavi per 855,9 milioni (+6,6% sul 106, al netto delle acquisizioni realizzate nel corso dell'anno) e l'Ebitda a 303,9 milioni (+18,5% la crescita organica), mentre l'utile netto d'esercizio si è attestato a 79,1 milioni, in calo rispetto dai 104 milioni del 2016, per effetto degli investimenti straordinari sostenuti per accelerare la realizzazione del piano indu-

striale. «Abbiamo unito le forze per diventare il campione nazionale dei pagamenti digitali, che già oggi gestisce 44 milioni di carte e 733 mila esercenti nel territorio nazionale». Tornando al canale esercenti, è da poco stato lanciato il Nexi Smart Pos, che permette di accettare qualsiasi tipo di pagamento e che dispone di un App Store: gli esercenti possono scaricare delle applicazioni, proprio come sullo smartphone, che consentono di avere a disposizione diversi servizi per la gestione del punto vendita. Lo Smart POS funziona anche come registratore di cassa grazie all'integrazione con una stampante fiscale e un software gestionale dedicato. Tra le ultime novità c'è anche il lancio del servizio di bonifici istantanei sia nei rapporti tra privati, sia nelle transazioni con le aziende, che consentono l'incasso nel giro di 5 secondi. Un passo in avanti importante, visto che tra saldo contabile e saldo disponibile passano in genere due giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il personaggio



**Paolo Bertoluzzo**  
ceo di Nexi

**23%**

**I PAGAMENTI**  
L'uso del digitale in Italia sul totale degli acquisti: superata la dimensione di nicchia

**1 Nexi** rimborsa agli esercenti i costi di commissione per i pagamenti fino a 10 euro

I numeri

**SENZA CASH**  
LE TRANSAZIONI DIGITALI MONDIALI (MILIARDI)

